IL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Simmenthal in ripresa batte 71-62 l'Ignis Sud

Il dinamismo di Riminucci frantuma la difesa napoletana

Netto riscatto di Masini e Raymond - Avvertita tra gli ospiti la mancanza di Maggetti

SIMMENTHAL: Iellini (7); Pieri (5); Masini (24); Fantin (0); Riminucci (9); Ongaro (0); Raymond (22); Cerioni (1).
IGNIS SUD: Augeri (0); Gavagnin (16); Dazzi (6); Williams (19); Vittori (11); De Simone (2); Abbate (2); Cepar (0); Flaborea (9).
ARBITRI: Sussi e Bianchi.
NOTE: usciti per 5 falli nella ripresa: Iellini al 16' e Pieri al 18'.

MILANO, 14 gennaio

Un match strano e faticoso per larghi tratti. Con un primo tempo e lo stesso inizio della ripresa contrassegnati da tensione — tensione nei giuocatori, non scorrettezze, chè, da questo lato, la partita si è mantenuta, nonostante l'importanza della posta in palio, su di un piano di tutta dignità — errori, gioco frammentario, deconcentrazione e basse percentuali di realizzazione ai personali: e tuttavia sfociato, per parte del Simmenthal a partire dalla fase centrale della ripresa, in una sorta di concerto grosso, non precisamente virtuosistico, e neppure perfetto nell'esecuzione, tuttavia non privo di efficacia, carica, incisività. La Ignis Sud sotto quella spinta si è disunita, ha imbarcato acqua, incassato in breve quella decina di punti che avrebbero permesso ai milanesi di superare qualche battuta a vuoto affiorata negli attimi conclusivi, quando l'Ignis Sud ha accennato a una limitata ripresa. Il punteggio conclusivo a favore del Simmenthal, di 71-62, punteggio che al primo tempo si era fermato sul 26-25 è del resto indicativo di questa più vigorosa e incisiva ripresa.

Conta, comunque, soprattutto il fatto che il Simmenthal abbia forse chiuso il periodo della crisi, dell'inconsistenza, e, ancorchè in una fase di transizione sempre suscettibile di arresti e cadute, si avvii — questa è stata la sensazione perlomeno — verso un momento più costruttivo, di ordine e di ripresa. La condizione fisica della squadra sembra un obiettivo di già raggiunto; quel che le manca è invece ancora la consapevolezza piena dei mezzi considerevoli di cui sembra tornata in possesso.

Quattro in particolare gli uomini che hanno propiziato il successo dei campioni d'Italia per differenti ragioni: i due giganti Raymond e Masini il cui peso si è fatto soprattutto sentire in fase difensiva prima che la squadra riuscisse a travolgere gli argini di quella ospite; Iellini che — dopo un avvio tra i più stentati - è riuscito nella ripresa nel difficile compito del marcamento d'anticipo su Vittori, uomo chiave dei napoletani, il cui contributo si è difatti ridotto al lumicino; e soprattutto il vecchio, sempre grande Sandro Riminucci cui, prima di ogni altro, spetta il merito di aver disinnescato l'arma agli avversari facendone saltare la difesa con un dinamismo travolgente: tanto più micidiale nel caso di una squadra piuttosto statica, che punta le proprie carte sul rallentamento, il controllo della palla, la solidità.

Fatti saltare i chiavistelli della difesa partenopea la squadra milanese ha potuto, con tutti gli uomini, abbastanza nettamente straripare, con la piena vorticosa di un torrente ai primi tepori. La Ignis Sud, solida nella difesa a uomo per larga parte della gara, è invece più accentuatamente mancata in fase di attacco. E questo, per un verso per merito incontestabile dei due giganti milanesi, tempestivi e senza titubanze, Raymond su Williams (ma all'occorrenza su Vittori e Gavagnin un grosso lavoro il suo) e Masini su Flaborea: con nove rimbalzi difensivi presi dall'americano contro i dieci dell'italiano e i tre offensivi contro i cinque rispettivamente.

L'Ignis Sud tuttavia non manca di attenuanti considerevoli: la mancanza di Maggetti (influenzato e pieno di antibiotici) che avrebbe potuto sicuramente dare un contributo notevole nel tiro dall'esterno, col risultato di costringere il Simmenthal ad aprirsi; e, sempre a causa dell'influenza, la prova non proprio brillante di Flaborea.

Di tali fattori sfavorevoli il punteggio dell'Ignis Sud ha chiaramente risentito, essendo risultati i sostituti di Maggetti (si chiamassero Abbate, De Simone, Angori o Dazzi) pressoche nulli, e ne ha risentito la manovra, dal momento che il loro guardiano, scarsamente impegnato, ha finito per gravitare a turno su Williams o Flaborea, aumentandone il francobollamento.

Giuocando pressoche da fermi i napoletani cedevano in campo con Gavagnin, Williams, Vittori, Abbate e Flaborea avevano in pratica potuto condurre fino al 15' quando Raymond con un bell'uncino aveva siglato il 20-19. Terminato il tempo sul filo dell'incertezza e iniziata in sordina la ripresa i milanesi avrebbero tuttavia preso il volo, in pratica attorno al 4', dal momento in cui Riminucci, imbeccato da Pieri, andava a segno con un volante, splendido canestro e pochi istanti più tardi soffiava la palla a un avversario. Era il segnale della martellante offensiva.

Alberto Vignola

RISULTATI

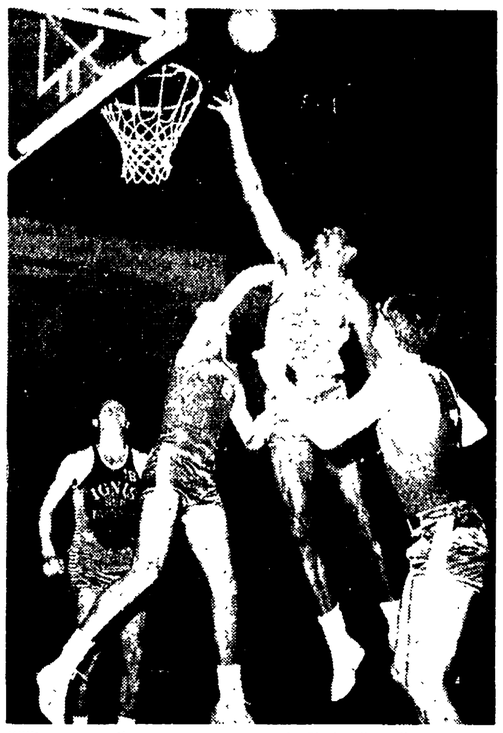
Oransoda-Noalex 85-71; Boario-Ignis Varese 77-59; Becchi-Fargas 70-62; Simmenthal-Ignis Sud 71-62; Candy-All'Onestà 88-81; Butangas-Eldorado 59-58.

CLASSIFICA

Oransoda punti 16; Ignis Sud, Simmenthal e Candy 14; Ignis Varese 10; Noalex e Butangas 8; All'Onestà, Becchi ed Eldorado 6; Boario 4; Fargas 2.

Candy-All'Onestà 88-81

Decide Raffaele coi tiri liberi



Williams tenta il canestro contrastato da Pieri (di spalle) e Masini (col n. 8).

CANDY BOLOGNA: Giomo (7), Pellanera (3), Lombardi (25), Rundo (18), Raffaele (7), Swagerty (16), Cosmelli (12), Calebotta, Buzzavo, Rago.
ALL'ONESTA' MILANO: Vatteroni (13), Masocco (6), Albonico (5), Bulgheroni (1), Vescovo (2), Ossola (1), Isaac (35), De Rossi (17).
ARBITRI: Visentin e Burgeovich.
NOTE: Usciti per 5 falli: nella ripresa Ossola, Albonico, Vatteroni, Masocco e Isaac dell'Onestà e Cosmelli e Pellanera della Candy. Tiri liberi: Candy 20 su 34 e All'Onesta 17 su 32.

SERVIZIO

BOLOGNA, 14 gennaio

La vittoria della Candy (88-81) sull'Onestà di Milano è stata più faticata di quanto si potesse prevedere. In pratica fino a poco più di tre minuti dal termine il risultato era aperto e la squadra bolognese era in vantaggio di soli due punti. E' stato in questi ultimi minuti, quando la squadra milanese ha perduto per cinque falli Vatteroni, Musocco e Isaac, che la Candy, specialmente con i tiri liberi centrati da Raffaele (cinque su sei), ha preso il vantaggio necessario per non correre più pericoli.

All'inizio, Percudani, che ha allineato in campo Masocco, Isaac, De Rossi, Ossola e Albonico, ha ordinato la difesa a uomo (3-2) ma soltanto per un minuto, tanto da disorientare gli avversari, passando poi immediatamente alla difesa a zona. Sip, dal canto suo, ha ordinato al proprio quintetto base (Pellanera, Cosmelli, Lombardi, Swagerty e Rundo) di difendere a uomo. La partita si snoda velocissima e il punteggio è in equilibrio con la Candy in vantaggio (5') di un punto (13-12). Poco dopo sono i milanesi che, con Isaac scatenato e con il giovane De Rossi veramente positivo e pronto in contropiede, passano a condurre rimanendo in vantaggio fino al termine del primo tempo, quando sono raggiunti dalla Candy (45-45).

Nella ripresa i milanesi iniziano con la difesa a zona per cambiare all'11' con la difesa a uomo e il punteggio rimane sempre in equilibrio: a volte conducono i bolognesi a volte i cestisti di Percudani.

Le due squadre non riescono a staccarsi e a ottenere un vantaggio decisivo. Vi riuscirà la Candy negli ultimi minuti rendendo vano il pressing dell'Onestà.

Nella formazione bolognese è mancato Swagerty per quasi tutto il primo tempo: ha realizzato un canestro al 15' ed è stato nullo anche sui rimbalzi.

Nella ripresa Swagerty (che non era in perfette condizioni fisiche) si è ripreso ed ha dato un contributo decisivo al successo della Candy nelle cui file oltre a Lombardi va segnalato Giomo per il gioco intelligente attuato e Rundo, preciso realizzatore.

Tra i milanesi ottime le prove di Isaac e De Rossi nonché di Vatteroni. Isaac ha segnato dieci canestri su 25 conclusioni mentre Swagerty ha concluso sei volte su dodici tiri.

e. b.

Basket - Serie C

Lazio	**55**
Olimpia	**38**

LAZIO: Onelli (4), Fontana (6), Santi C. (17); D'Amico, Casadio (4), Tardioli (8), Santi G. (5), Racani (2), Cesreni (2), Loschi (9).
OLIMPIA ANCONA: Foresi (8), Lorenzetti, Morcni, Giovagnoli (4), Capitani (13), Gaggiotti (2), Pellegrini (6), Piermattei (5).
NOTA: l'anconetano Gaggiotti è uscito per cinque falli al 13' del secondo tempo.

ROMA, 14 gennaio

Nel quadro del campionato di basket di serie C, girone C la Lazio ha battuto l'Olimpia di Ancona per 55-38 dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio per 27 a 22. La partita è stata bella, combattuta: i laziali hanno mantenuto per tutto l'arco dell'incontro una certa supremazia, svolgendo un gioco veloce e piacevole.

Piegata la Noalex (85-71)

Ritrovato Burgess l'Oransoda vola

ORANSODA: Burgess (23), Marino (0), Recalcati (21), Meriati (2), Cossettini (0), Rossi (0), De Simone (23), Tirabosco (0), D'Aquila (10), Frigerio (6).
NOALEX: Cedolini (16), Formenti (6), Vianello (30), Guadagnino (0), Vaccher (6), Bottan (6), Ferro (0), Lessana (0), Djuric (7), Paronuzzi (0).
ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Corradini di Modena.

DAL CORRISPONDENTE

CANTU', 14 gennaio

Alla ripresa del massimo campionato di basket, l'Oransoda di Cantù ha conseguito il suo ottavo successo stagionale mantenendo il primo posto nella classifica battendo l'agguerrita e qualificata avversaria di turno, la Noalex di Venezia, diretta da Geroli. Le apprensioni canturine riguardo al loro migliore elemento, l'americano Burgess, per il recente infortunio occorsogli nel vittorioso torneo di Reggio Emilia, sono scomparse solo dopo 15' di gioco durante i quali l'atleta ha stentato ad ingranare.

Nella ripresa il suo apporto è stato determinante, con la conquista di rimbalzi a ripetizione che si tramutavano in improvvisi lanci in contropiede. Inoltre, Burgess, è stato abilissimo anche nelle conclusioni; alcune sue stoppate ed uncini hanno strappato l'applauso a scena aperta ed a circa 1' dalla conclusione dell'appassionante gara, quando l'allenatore Stancovic, richiamava l'atleta in panchina, il pubblico gli ha decretato gli onori del trionfo.

L'Oransoda nei primi minuti di gioco stentava a centrare il canestro degli ospiti e al 3' era in svantaggio di 0 a 6, ma dal 10' in poi, grazie soprattutto alle precise conclusioni di Recalcati si portava in vantaggio per aumentare gradatamente sino alla conclusione. Tale vantaggio si concretizzava nei primi 40' con l'entrata di De Simone che centrava inesorabilmente canestri a ripetizione e caricava Djuric di falli fino alla definitiva uscita che veniva al 7' della ripresa.

La Noalex si è mostrata degna antagonista dei brianzoli, lottando senza soste al massimo per rovesciare il risultato. Dotata di una difesa grintosa metteva in vetrina elementi come Cedolini, sempre pronto e attivo mentre il migliore uomo è risultato Vianello mattatore della giornata, con all'attivo 30 punti realizzati.

In definitiva una gara bella, giocata all'insegna della correttezza che riconferma il grado di forma dell'Oransoda, con i suoi magnifici «sei», ma che ha altresì, fatto eloquente, dimostrato al numeroso pubblico presente le grandi possibilità della Noalex che in futuro sicuramente darà ai propri sostenitori grandi soddisfazioni.

Etrusco Marchetti

Boario-Ignis 77-59

Ai padovani fa da molla Jessi

BOARIO: Pozzecco (3), Varotto (14), Toniolo (4), McMillen (19), Bariviera (9), Stefanelli, Peroni (4), Bertini, Cavallini, Jessi (24).
IGNIS VARESE: Rusconi (6), Bufalini (12), Melilla (3), Muselli Gergati (10), Meneghin (2), Bisson, Bovone (9), Villetti (5), Sullivan (12).
ARBITRI: Magliani e Costa di Bologna.
NOTE: spettatori 2.000 circa. Tiri liberi 19 su 24 per il Boario Petrarca, 7 su 22 per l'Ignis Varese. Usciti per cinque falli Rusconi al 15' del secondo tempo quando l'Ignis stava perdendo per 49-61, al 17' Pozzecco sul punteggio di 66-51, al 18' Sullivan sul punteggio di 54-70, al 18, Peroni sul punteggio 74-55, al 19' Bariviera sul punteggio di 75-59.

DAL CORRISPONDENTE

PADOVA, 14 gennaio

Il Boario Petrarca ha vinto molto meritatamente. Questo va detto subito. L'Ignis Varese ha retto nel primo tempo poi piano piano è andata alla deriva.

Quando a dieci minuti dalla fine i padovani hanno cominciato a comandare con largo margine di vantaggio la partita, i varesini sono sembrati persino rassegnati. Bisogna dire che i padovani in quel momento avrebbero potuto arrotondare di molto il vantaggio. In effetti con una quindicina di punti di margine i varesini erano passati al pressing e contro una squadra decisa a risalire bastava in quel momento insistere, approfittando anche degli inevitabili contatti duri che gli arbitri avrebbero potuto punire con altrettanti tiri liberi. Ma i padovani in quel momento erano stanchi ed ormai paghi ed infierire non valeva proprio la pena.

Il Boario oggi ha giocato con grande volontà e concentrazione. Jessi è stato il migliore in assoluto: 24 punti sono un bottino davvero formidabile. Anche McMillen si è segnalato. Però questa sera vanno poste in evidenza anche le belle prove di Bariviera, davvero forte sotto le plance; Pozzecco che si è difeso bene sui rimbalzi; Peroni che ha segnato dei cesti nei momenti decisivi e cruciali dell'incontro.

L'Ignis Varese ha deluso. Bufalini e Sullivan hanno fatto il loro dovere, per quanto riguarda le segnature, ma sono mancati nel gioco, almeno come da loro ci si attendeva.

Carlo Bonatti

BASKET FEMMINILE

Triestina-Standa Milano 43-55; Ultravox Brescia-Fiamme Roma 40-45; Fiat Torino - Lamborghini 41 - 39; Geas- Lanco Torino 70-29; Recoaro Vicenza-Standa Ferrara 81-37.

Nel Premio Biondi

Cloridano s'impone a Tor di Valle

ROMA, 14 gennaio

Cloridano si è aggiudicato il premio Biondi, corsa-clou della riunione di trotto di oggi a Tor di Valle, disputata sul miglio e aperta agli indigeni e agli internazionali. Il pronostico della vigilia voleva un duello fra Cloridano e l'americana Bernardette Hannover che i tecnici preferivano alle connazionali Fashion Freight, Speedora e Cheerful Rodney. Il primo ha confermato il pronostico aggiudicandosi la prova: Bernardette Hannover ha ceduto mentre Cheerful Rodney si aggiudicava il secondo posto «alzando» a 109 la quota dell'accoppiata, anche perchè il gioco si era orientato discretamente verso i «penalizzati» (venti metri) Judkin e Valdeveer, che invece non sono mai stati in corsa per la vittoria o la seconda piazza.

Speedora ha qualche incertezza e Cheerful Rodney scatta al comando impegnata da Fashion Freight indi Cloridano, Speedora, Bernardette Hannover, Opaca, Judkin e Valdeveer. Dopo mezzo giro si fa luce Valdeveer che supera Bernardette Hannover ma trova l'opposizione di Speedora che viene infilata all'interno da Judkin. E' poi la volta di Fashion a forzare sulla battistrada senza riuscire a scalzarla. Interviene al 500 finali Cloridano che, con bello spunto si libera di Fashion Freight e attacca decisamente Cheerful che gli resiste sino a 200 metri dal traguardo dove il figlio di Agrio, con un nuovo secco allungo, ha decisamente la meglio.

Nelle altre corse un programma si sono imposti Gianduzzella, Vaprio, Berlicche, Calice, Incomparabile, Cloridano, Ossiglia e Dox. Altissima la quota dell'accoppiata della corsa Totip che ha visto Calice davanti a Farstarino: 1189.

Ma ecco il dettaglio tecnico della riunione:

Prima corsa: 1. Gianduzzella, 2. Baiardo. Tot. v. 37, p. 23, 22, acc. 98; *Seconda corsa:* 1. Vaprio, 2. Pepsina. Tot. v. 13, p. 12, 18, acc. 21; *Terza corsa:* 1. Berlicche, 2. Dragud. Tot. v. 13, p. 10, 12, acc. 29; *Quarta corsa:* 1. Calice, 2. Farstarino, 3. Granet. Tot. v. 52, p. 32, 96, 24, acc. 1189; *Quinta corsa:* 1. Incomparabile, 2. Misel. Tot. v. 138, p. 63, 43, acc. 217; *Sesta corsa:* 1. Cloridano, 2. Cheerful Rodney. Tot. v. 19, p. 15, 43, acc. 109; *Settima corsa:* 1. Ossiglia, 2. Esplendido, 3. Righina. Tot. v. 65, p. 25, 18, 44, acc. 132; *Ottava corsa:* 1. Dox, 2. Citroen, 3. Gazal. Tot. v. 91, p. 25, 36, 40, acc. 898.

Butangas-Eldorado 59-58

Mediocrità generale

BUTANGAS: Corradi (12), Bertini (5), Marchionetti, Lesa, Paolini (2), Fattori (12), Barlucchi (1), Scrocco, Ferello (12), Werner (11).
ELDORADO: Rovati (8), Orlandi (9), Bergonzoni (3), Gramucci (9), Brannucci, Viscardi (3), Krulish (18), Paganini (4), Angelini (2), Ardissone, Bruni (2).
ARBITRI: Gloria e Rossini, di Milano.
NOTE: tiri liberi Butangas 19 su 25; Eldorado 11 su 20; Viscardi (Eldorado) è uscito per cinque falli nel secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE

PESARO, 14 gennaio

Una partita, questa tra Butangas ed Eldorado, che ha detto ben poco.

La squadra pesarese può senz'altro avanzare come attenuante la condizione davvero infelice di due uomini quali Franco Bertini e l'americano Ted Werner.

Segna quasi subito la Butangas con Bertini e risponde per l'Eldorado l'americano Krulish.

Dopo qualche minuto, i pesaresi riescono a portarsi in parità: 20 a 20, ma il primo tempo si chiude con i bolognesi in vantaggio di due punti, 28 a 26.

L'incontro è una continua botta e risposta.

A cinque minuti dal termine, l'Eldorado è in vantaggio di un punto: 49 a 48, a un minuto e mezzo dal termine ancora parità, 53 a 53.

I pesaresi replicano con Corradi. Nei poclussimi secondi che seguono, l'Eldorado riesce a segnare ancora due punti con un «piazzato» di Krulish, con un tiro libero di Bergonzoni, mentre Werner per i pesaresi realizza un altro punto.

Alberto Ridolfi

Becchi-Fargas 70-62

Rovescio amaranto

BECCHI: Ori (30), Marisi, Zagnoli, Rossi (2), Tesoro, Conti, Pinasco (6), De Fanti, Nardi (8), Gennari (16).
FARGAS: Pozzilli, Rajkovic (18), Garibaldi (3), Chirico (3), Andreo (1), Barocini (5), Crespini (3), Guantini (11), Bernardini (6), Nanni (9).
ARBITRI: Stefanutti di Venezia e Casale di Bolzano.
NOTE: tiri liberi: 28 su 36 per la Becchi, 20 su 34 per la Fargas.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 14 gennaio

La Fargas ha perduto oggi un'occasione più unica che rara per poter ulteriormente sperare nella permanenza nella massima serie cestistica nazionale. Ospite del Palazzetto dello sport di Livorno, la Becchi di Forlì, una diretta concorrente alla retrocessione. Ebbene, dopo un passivo semplicemente disastroso (dove un poco tutti gli uomini di Gatto sono parsi spenti e senza mordente), nella ripresa il quintetto locale è stato protagonista di una sorprendente rimonta che lo ha portato dapprima a raggiungere gli avversari.

A 6 secondi dal termine si era sul 56 pari con i locali che dovevano tirare due tiri dalla lunetta.

I due tiri liberi battuti da Garibaldi venivano mancati entrambi per cui era necessario il «time-out». Era in questo frangente che gli uomini di Riminucci potevano mettere a frutto la loro calma e precisione per cui passavano subito a condurre terminando in... carrozza.

La fine del tempo regolamentare trovava come detto le squadre inchiodate sul 56 pari.

Nel tempo supplementare gli amaranto praticamente non esistevano e i ragazzi di Ranucci potevano fare il loro gioco...

Loriano Domenici

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

La boxe e la TV

L'ennesima lettera ricevuta da un lettore di Melfi ci ha decisi ad affrontare l'argomento. Perchè la televisione non dedica un po' del tempo riservato alla boxe anche a Mazzinghi? Sono ormai decine e decine i lettori che ci hanno posto l'interrogativo e tutti si chiedono: forse Mazzinghi non piace a quelli della TV perchè non è missino come Benvenuti? O forse è lui, Mazzinghi, che snobba la TV per ragioni sue, intime, che non vuol far sapere?

Il campione toscano non ha assolutamente nulla contro la TV, anzi, come ogni buon professionista si rende conto che la TV è un mezzo pubblicitario di gran valore, questo è certo. E che alcuni «personaggi» della TV hanno poca simpatia per Mazzinghi, e tanta per Nino Benvenuti, è dimostrato da una lunga serie di «fattarelli» che hanno finito con lo scoraggiare le speranze del campione d'Europa di riuscire a conquistarsi le simpatie delle telecamere.

Benvenuti ci è stato mostrato in tutte le rubriche e in tutte le salse: in «diretta» dall'America, nella «Domenica sportiva», in «Sprint» e così via, e non s'è certo guardato a spese, specialmente per i collegamenti con il suo campo di allenamento a New York, alla vigilia del match con Griffith pur di creare intorno a lui una corrente di simpatia, per Mazzinghi, invece, si è sempre usata la politica della lesina, sia per quanto riguarda lo «spazio» nei programmi, sia in tema di costi neppure il trionfo di Sandro su Gonzales è stato mostrato, ma ci si è limitati al k.o. del francese. E' stato rifiutato il collegamento con la Svezia per 10.000 dollari mentre è stato trasmesso il giorno dopo Griffith-Benvenuti per 30.000, e nella «Domenica sportiva» quando Sandro è stato presentato è stato fatto con il k.o. subito contro Benvenuti, cosa questa che non poteva certamente giovare al suo morale.

Tutto per Benvenuti

Con gli esempi si potrebbe anche continuare. Ma a che pro? Non è la difesa di Mazzinghi che c'interessa. E precisiamo subito che non intendiamo criticare la TV per aver dedicato troppa attenzione a Benvenuti, la cui attività specialmente quella a livello mondiale, merita di essere seguita al meglio (anche se certi costi stridono assai al confronto con la tircheria che regolarmente ogni anno rimette in discussione la teletrasmissione degli avvenimenti calcistici); critichiamo invece il poco dedicato a Mazzinghi e certe scelte fatte in occasione di servizi sul toscano che si risolvevano inevitabilmente in... pubblicità per il triestino, per il pugile, cioè, che in campo nazionale gli contende popolarità, ingaggi, guadagni, quindi milioni, visto che oggi è questa la dimensione del pugilato professionistico.

Benvenuti e pugile di valore, e molti sono i suoi tifosi, ma almeno altrettanti ne ha Mazzinghi ed anche i «fans» del pugile toscano pagano il canone alla TV: hanno quindi diritto come gli altri a vedere sullo schermo le imprese del campione che più li interessa.

In definitiva si tratta di trovare un maggiore equilibrio nell'interesse per i due migliori pugili di casa nostra e di seguirli con una più schietta obiettività, che è poi anche un modo per affermare il valore della TV come pubblico servizio.

Anti-Mazzinghi

In questi giorni è divampata violenta fino ad assumere toni antipatici una nuova polemica su Benvenuti, alla base del tutto è la rottura del contratto pubblicitario che legava la Scuderia Amaduzzi, della quale Nino è il massimo esponente, al Supermercato Mobili.

Amaduzzi è stato accusato di aver male guidato il campione e di non aver più fiducia in lui. E' lin qui niente di scandaloso. L'antipatico arriva quando pur di tirare acqua al proprio mulino si giunge a mettere in piazza cose private, intime della famiglia del triestino. Di Benvenuti non condividiamo le idee e certi atteggiamenti e per questo lo abbiamo giudicato anche severamente, come, a nostro avviso, meritava.

Non possiamo, però, non disapprovare chi pur di avere ragione (e purtroppo avere ragione nel mondo del boxing d'oggi significa quattrini, percentuali, abbinamenti e così via) non esita a reclamizzare faccende che riguardano solo il campione e i suoi affetti.

* * *

Al posto di Benvenuti al Supermercato Mobili andrebbe Mazzinghi. La potenza dell'abbinamento pubblicitario dopo la splendida vittoria ottenuta su Gonzales potrebbe aprire anche a Sandro le porte del Madison o comunque dargli la possibilità di una partita mondiale con Griffith per il titolo dei «medi» o con Kim Soo Ki per la corona dei «medi junior». Ed è quanto auguriamo al campione d'Europa.

★

Nuova sconfitta dei francesi nello slalom speciale a Wengen

Killy cade sul traguardo e Giovanoli ne approfitta

Pattinaggio: il norvegese Stianssen recordman mondiale a Campiglio sulle quattro distanze - Successo degli italiani nel fondo in Jugoslavia - Rinviati gli «europei» di bob a due a St. Moritz - Le Q. N. a Foppolo

WENGEN, 14 gennaio

Nuova sconfitta degli sciatori francesi nello slalom speciale in programma oggi a Wengen: Jean Claude Killy, che aveva dominato nella prima manche, è caduto a pochi metri dal traguardo nella seconda ed ha così lasciato via libera allo svizzero Dumeng Giovanoli, nell'ultima discesa. Continuano così le deludenti prestazioni dei francesi in queste sorprendenti gare preolimpiche che sanciscono il successo di sciatori che, nelle passate stagioni, erano stati pressoche in ombra, come appunto, gli svizzeri Bruggmann e il trionfatore di oggi, Giovanoli. La squadra di Bonnet, che in un primo momento pareva aver conquistato il terzo posto con Guy Perillat.

Ancora più deludente la prestazione degli italiani che, nonostante la presenza del campione del mondo Carlo Senoner, sono riusciti a conquistare soltanto la tredicesima posizione con il campione nazionale Felice De Nicolò.

1. DUMENG GIOVANOLI (Svi.) 116"10 (57"55 - 58"55); 2. Hakon Mjoen (Norv.) 116" e 16 (57"75 - 58"41); 3. Gerhard Nenning (Au.) 116"62 (58"47 - 58"15); 4. Peter Frei (Svi.) 117"14 (58"69 - 58"45); 5. Heini Messner (Au) 117"24 (58"81 - 58"43).

★

MADONNA DI CAMPIGLIO, 14 gennaio

Al Trofeo Nicolodi il norvegese Erikssen ed il tedesco della R.F. Keller, hanno ripetuto l'impresa di ieri, aggiudicandosi entrambi le rispettive prove: Erikssen i 1500 metri, Keller, con un ottimo tempo che gli ha consentito tra l'altro di stabilire il nuovo record nazionale, i «1000 m. per sprinter». Erikssen anche oggi ha avuto quale strenuo avversario il tedesco Zimmermann che per un soffio, ha dovuto accontentarsi del secondo posto. Alle loro spalle la pattuglia dei norvegesi con Stianssen, Lier, Guttormsen e Bollertud, con il tedesco Traub piazzatosi al quarto posto.

Per i «mille metri sprinter», la classifica dei primi quattro ripete esattamente quella di ieri nei «550 metri sprinter» primo e Keller quest'anno in ottima forma, seguito dal suo connazionale Hoeffl, dall'inglese Stockdale e dall'italiano Locatelli. Nella classifica sulle quattro distanze, Renato De Riva si è piazzato al sesto posto.

★

BOHINJ, 14 gennaio

La squadra italiana composta da Zanon, Gabrielli e Piller, ha vinto la gara di staffetta 3 x 10 chilometri di fondo con sei disputatasi a Bohinj, in Jugoslavia. Ieri, nella prova individuale di 15 chilometri, i tre italiani si erano classificati ai primi tre posti (Piller, Zanon e Gabrielli, nell'ordine).

Nella prova femminile 3 x 5 si è imposta la formazione della R F T (Endler, Barthel e Merklas). Le italiane Peyrot, Basciera e Galletti si sono classificate all'ottavo posto.

★

ST MORITZ, 14 gennaio

Le ultime due prove dei campionati europei di bob a due, in programma oggi a Saint Moritz, sono state annullate per le cattive condizioni atmosferiche.

★

FOPPOLO, 14 gennaio

Il primo «Trofeo Sci Club Foppolo», prova nazionale di slalom gigante di classificazione per cittadini organizzato dallo Sci Club Foppolo, si è svolto oggi sulla pista del Monte Bello con un dislivello di 250 metri su un percorso di 1400 metri con 56 porte. Alla gara hanno partecipato 146 concorrenti. Classifica per società

Seniores maschile: 1. Sci Club Penna Nera, 4'48"1. *Juniores maschile*: 1. Sci Club Varese 3'24"4. *Categoria femminile*: 1. Sat Rovereto, 3'23"4.

Classifica individuale - *Seniores maschile*: 1. Italo Piro la (Libertas Gozzi); 1'29"4; 2. Pensotti (Sci Club Penna Nera) 1'30"; 3. Cuel (Pedoni Verona) 1'32"9.

Juniores maschile: 1. Giorgio Guazzoni (Sci Club Penna Nera) 1'38"7, 2. Brichetti (Sci Club Topolino) 1'41"4; 3. Fraschini (Sci Club Varese) 1'41"6.

Categoria femminile: 1. Anna Maria Strauss (Sat Rovereto) 1'50"5; 2. Santanburlo (Sat Rovereto) 1'51"9, 3. Cambiaghi (Sci Club Penna Nera) 1'52"3.

Ciclocross

Sesta vittoria stagionale di Colzani a Castellanza

La sua maggior alleata è stata la sfortuna di Sfolcini, appiedato quattro volte

SERVIZIO

CASTELLANZA, 14 gennaio

Avendo per alleata la fortuna, il comasco Lucio Colzani ha vinto oggi la seconda prova del campionato lombardo di ciclocross. Nel finale ha superato il campione d'Italia Enrico Sfolcini il quale tuttavia è stato battuto, più che dall'avversario, da una jella che lo ha perseguitato con particolare accanimento. Basta pensare infatti che Sfolcini è stato appiedato ben quattro volte e le ultime due, in un tratto di mezzo chilometro, quando ormai, in testa alla gara, era a meno di tre chilometri dal traguardo.

Superato da Colzani, il campione d'Italia ha avuto una magnifica impennata ma il suo furioso inseguimento è servito soltanto a riportarlo, sul traguardo, ad una ventina di metri dal comasco.

Colzani, alla sua sesta vittoria stagionale, appare dunque l'uomo nuovo del ciclocross. Indipendentemente dalla fortuna odierna resta il fatto che il ventiquattrenne portacolori del Velo Club Como progredisce di corsa in corsa.

Di Sfolcini abbiamo detto: è stato molto sfortunato. Con quattro forature sulle spalle non si può vincere una gara di ciclocross. Si è battuto molto bene anche l'altro portacolori del Velo Club Como, Luigi Torresani, che comunque, nel finale, ha dovuto cedere di quasi mezzo minuto ai due grandi primattori. Garbelli, che era partito molto bene, ha forato dopo un solo chilometro e non è più rinsavito a riprendersi.

Il percorso di Castellanza era molto duro, e reso ancora più difficile dal fondo gelato. Una ventina di corridori hanno preso il via in questa seconda prova di campionato lombardo. Dopo un giro il terzetto Colzani, Sfolcini, Torresani, dominava già la scena. Il monologo di questo terzetto continuava per ben sei degli otto giri in programma, l'ultimo dei quali era al cardiopalma, caratterizzato dal magnifico, ma inutile, tentativo di ricupero di Sfolcini.

Nicola Casati

Ordine d'arrivo 1. Colzani Lucio (Velo Club Como), km. 24 in un'ora esatta, 2 Sfolcini Enrico (Pedale Casalese) a 5"; 3. Torresani Luigi (Velo Club Como) a 25"; 4. Garbelli Domenico (Velo Club Como) a 3'; 5 Invernizzi Antonio a 3'20"; 6. Baronio Giuseppe a 6'; 7. Andreoni Alfio; 8 Pisani Giacomo, 9. Terranella Giuseppe; 10. De Agostini Giovanni.

Classifica dopo la seconda prova del campionato lombardo: 1. Colzani punti 20; 2. Sfolcini 16; 3. Torresani 14, 4. Garbelli 12.